

National Geographic

Meraviglie blu:

L'evento che invita a scoprire e proteggere i segreti degli oceani

Il 25 settembre il nuovo appuntamento con i ricercatori dell'Alma Mater analizzerà come salvaguardare il patrimonio marino.

Si intitola *Meraviglie blu* l'appuntamento organizzato dall'Università di Bologna in collaborazione con National Geographic che vede al centro le scoperte degli esploratori e ricercatori dell'Alma Mater e di altri Atenei italiani e internazionali.

Il 25 settembre, presso il *DAMSLab* (P.zzetta P. P. Pasolini, 5/b - Bologna), alle 17.30, l'evento moderato da Marco Cattaneo (Direttore della rivista «National Geographic») ci invita a immergerci in un mondo sommerso di meraviglie e foreste di coralli che hanno un ruolo fondamentale per il pianeta: «L'evento Meraviglie blu è prezioso perché risalta due aspetti molto importanti della mission di National Geographic. L'esplorazione che incontra la scienza e la divulgazione delle scoperte» - spiega l'Explorer Martina Capriotti - «L'alto livello di accessibilità delle informazioni è la chiave per aumentare la consapevolezza delle *malattie* che affliggono i nostri oceani. Più persone vengono personalmente ed emozionalmente coinvolte, migliore sarà il livello di salvaguardia che l'umanità potrà offrire».

Le nuove frontiere della ricerca e dell'esplorazione

Geologia, ingegneria robotica, biologia marina e il contributo dei ricercatori delle università italiane sono il cuore di *Meraviglie blu*. La tavola rotonda che analizza come recuperare l'antico equilibrio tra uomo e ambiente con il contributo degli Explorers italiani: Federico Fanti (Paleontologo e geologo - Università di Bologna), Arianna Mancuso (Biologa Marina - Università di Bologna), Giovanni Chimienti (Biologo Marino - Università degli Studi di Bari), Martina Capriotti (Biologa marina - University of Connecticut) e Marcello Calisti (Ingegnere robotico - Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa).

«I fondali marini, che rappresentano gran parte della superficie del nostro Pianeta, sono pressoché inesplorati. Ogni volta che si esplora, si aggiunge una piccola tessera al mosaico ancora incompleto delle conoscenze sulla vita sulla Terra. Nuove specie, nuovi habitat, tesori nascosti e nuovi indizi per comprendere il presente e prevedere scenari futuri sono alcuni dei segreti che potremmo trovare in fondo al mare», dichiara Giovanni Chimienti.

Parole preziose supportate da Martina Capriotti: «Gli oceani sono la parte più inesplorata del nostro pianeta. Tante meraviglie sono state scoperte e molte meraviglie sono ancora in attesa di essere svelate. Ma tra i segreti che gli oceani nascondono, ve ne sono alcuni letteralmente invisibili all'occhio umano, pericolosi per l'intera umanità e la vita marina stessa, come le microplastiche o le sostanze tossiche che l'uomo stesso produce, che l'uomo stesso immette nell'ambiente, che l'uomo stesso vuole ignorare. La scienza ha già svelato numerosi di questi terribili segreti e la ricerca ha come obiettivo di portarne alla luce molti altri».

Gli studiosi esportano attraverso le ricerche i progetti di sostenibilità per proteggere la natura e l'importanza del mare per l'equilibrio e la salvaguardia della Terra: «Meno di un secolo fa, l'opinione comune era che sotto i 200 metri non ci fosse vita: ora grazie a robot e sommergibili, sappiamo che non è così e siamo più stimolati a muoverci nel 95% di fondale che nessuno ha mai visto - continua Marcello Calisti - Penso sia importante divulgare il lavoro di chi fa ricer-

ca come servizio alla comunità e come trasparenza. È fondamentale che il patto scienza-comunità venga rinsaldato sia in fiducia che in opportunità di sviluppo. Dobbiamo sentirci protagonisti dei cambiamenti e impegnarci noi in prima persona».

L'impegno della *National Geographic Society* nell'investire su persone coraggiose e idee innovative dura da oltre 130 anni: «Gli Explorers di National Geographic fanno scienza, fanno ricerca, esplorano, si buttano nell'avventura ma l'aspetto chiave è la divulgazione» - continua Martina Capriotti - «Le scoperte lasciate a se stesse o alla comunità scientifica contribuiscono ben poco a proteggere gli Oceani. Molte persone non hanno facile accesso al mondo sottomarino. Gli esploratori permettono a tutti di accedervi, non solo attraverso le immagini, ma anche attraverso le storie e il sapere. Non puoi proteggere ciò che non ami e non puoi amare ciò che non conosci».

Una missione volta a sostenere la conoscenza del nostro pianeta e a permettere alla comunità globale di generare soluzioni per un futuro più sano e sostenibile: «La cosa che più mi ha colpito degli Explorer National Geographic è che, ognuno a suo modo, cerca di dare il proprio contributo per un intero Pianeta in equilibrio» - spiega Chimienti - «Eventi come Meraviglie blu fanno conoscere ciò che sappiamo e ciò che forse non sapremo mai completamente, ma soprattutto fanno vedere come ci siano persone che dedicano la loro vita alle scoperte, alla Scienza, alla ricerca di soluzioni e di un modo migliore di stare al mondo».

A inaugurare l'evento saranno il Rettore Francesco Ubertini e Claire McNulty, *Senior Director, Europe, National Geographic Society*, in video collegamento. Dopo la conversazione con i ricercatori, interverranno Andrea Braschi (Dirigente Università di Bologna) per raccontare l'impegno dell'Alma Mater nell'ambito della sostenibilità e Marco Cattaneo sull'impegno di National Geographic per la salvaguardia del Pianeta.

Chiuderà il pomeriggio dedicato alle *Meraviglie blu*, la proiezione del documentario con Federico Fanti *Il segreto degli oceani*, un viaggio attraverso tre continenti per scoprire il ruolo fondamentale che svolgono le barriere coralline per la salute del nostro Pianeta.

Meraviglie blu è il secondo evento organizzato da Unibo in collaborazione con National Geographic (l'anno scorso ha avuto al centro i ricercatori del Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali - BiGeA dell'Università di Bologna): un appuntamento che rientra nella rassegna *Aspettando la Notte dei Ricercatori* che sarà centrata sull'importanza della ricerca e del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dell'ONU.

L'evento, promosso anche da ASVIS - Festival dello Sviluppo Sostenibile, ha l'obiettivo di salvaguardare il nostro enorme patrimonio marino: «Dobbiamo imparare ad averne cura come qualcosa di vicino a noi, qualcosa che è strettamente connesso alla nostra vita quotidiana, un patrimonio imprescindibile da conoscere, amare e conservare» - conclude Arianna Mancuso - «Semplici azioni personali come prestare attenzioni ai rifiuti e rispettare anche i più piccoli e comuni animali che troviamo nel mare sono un aiuto concreto per vivere in equilibrio con l'ambiente che ci circonda. Perché non possiamo fare tutto, ma possiamo fare qualcosa. Qualcosa che può fare la differenza».

L'evento *Meraviglie blu* sarà trasmesso anche in streaming nella pagina [Facebook](#) e [YouTube](#) dell'Alma Mater.

Per maggiori informazioni sulla partecipazione all'evento: <https://eventi.unibo.it/meraviglie-blu>

Il segreto degli oceani, la produzione originale di National Geographic con Federico Fanti

A quasi un anno di distanza dalla messa in onda, continua il successo del *Segreto degli oceani*, il documentario prodotto per National Geographic da Formasette con il sostegno di IDM Film Fund Alto Adige, scritto in collaborazione con Luca D'Andrea e diretto da Michele Melani.

Un'opera preziosa e affascinante che riflette sull'importanza di alcune delle più antiche creature viventi del pianeta attraverso l'epica avventura di Federico Fanti.

«Nei mari nasce la vita, osserviamo le tappe più importanti dell'evoluzione, vediamo come il pianeta si trasforma nel tempo. Quasi un quarto del pianeta Terra è stato letteralmente costruito nel corso di centinaia di milioni di anni da microscopici animali che sono vissuti nei mari» - dichiara Federico Fanti - «Il primo passo è sempre quello di conoscere perché i mari siano così importanti. Non importa dove viviamo, gli oceani garantiscono la nostra sopravvivenza. Se non sarà possibile trovare un nuovo equilibrio tra il nostro modo di vivere e ciò che i mari custodiscono per noi, chi ci rimetterà sarà di sicuro la nostra specie. Noi Explorers viviamo in prima persona il rapporto tra uomo e oceani ma siamo anche i primi a vedere i cambiamenti che li minacciano. Conoscere il problema per saperlo affrontare nel modo migliore ma anche prendere una posizione chiara e decisa quando si parla con il grande pubblico o con chi, per mille motivi, non vuole ascoltare».